



L'onore, Pianciani è stato quindi eletto a commissario con 17 voti, contro 15 dati all'onore. Luzzatti.

L'ufficio settimo ha nominato commissario l'onore. Maugonato, col mandato di approvare la convenzione e colla raccomandazione di esaminare se il prezzo del materiale mobile non sia stato calcolato in proporzioni eccessive e di tener conto delle cattive condizioni delle strade ferrate e della somma che occorrerebbero per rimetterle in buono stato.

A compiere la Giunta per riferire intorno alla detta convenzione mancano i soli commissari degli Uffici primo e secondo, che verranno probabilmente nominati nella riunione di domani.

**La lettera del signor Rouher.**

Ecco la lettera che il sig. Rouher ha indirizzato ai suoi elettori di Aiaccio: Signori elettori,

Quattro anni or sono mi avete scelto per rappresentarvi all'Assemblea nazionale; nella recente lotta elettorale mi avete scelto per vostro deputato.

Fui e sono profondamente commosso da tali prove di fiducia e di simpatia, e ve ne faccio i miei più vivi ringraziamenti.

Quando alla Camera fu proposto l'annullamento dello scrutinio del 5 marzo, io ho mantenuto il silenzio. Io non aveva per certo alcun dubbio sulla validità della elezione. Ma sarebbe stata allo stesso tempo inaspettata politica, mancanza di rispetto verso quello che è l'augusta espressione delle nostre comuni convinzioni, lo accettare dinanzi una maggioranza ostile una discussione pubblica, le cui conclusioni erano conosciute anticipatamente, sull'intervento del principe imperiale nella elezione d'Aiaccio.

L'opzione che dovetti fare per un altro collegio, dopo pronunciato l'annullamento, non mi permette di presentarmi nuovamente ai vostri voti. Tale fatto non altererà i legami di reciproco attaccamento che ci uniscono. Voi mi avete fatto l'onore di accettarmi come cittadino della Corsica: rimango vostro compatriotta col cuore, e non rinuncierò ad alcuno dei doveri che questo titolo mi conferisce.

In tal modo io sono condotto a ricercare con esso voi il significato della lotta che ebbe luogo ieri e di quella che comincerà domani nel circondario di Aiaccio.

I membri delle famiglie dinastiche sono verso il loro capo sul trono costretti ad una gerarchia, a doveri, a solidarietà, ad una disciplina che sono la garanzia del loro prestigio, la legittima condizione della loro grandezza. Nel giorno in cui il trono è rovesciato, ciò che veniva imposto dal possedimento del potere, viene imposto dalla dignità della sventura. Il rispetto del suo passato, di se stesso, lo dico senza esitazione, lo speranze — subordinato alla volontà della nazione — sottopongono allora agli stessi vincoli, agli stessi doveri una famiglia sovrana, seppure non diano loro un carattere più sacro. Di tali doveri di tali speranze il capo della famiglia è custode.

Il principe Girolamo Napoleone gli ha disconosciuti e violati. Il principe imperiale, il capo della famiglia dei napoleonidi, ha esercitato la sua autorità e pronunciato un severo giudizio sulla condotta di suo cugino.

Le candidature vigenti nel circondario di Aiaccio essendo l'espressione di questa condizione di cose, il voto del 5 marzo fu il riconoscimento per mezzo del suffragio universale dei diritti del capo della famiglia.

La potenza morale di questi fatti è assicurata, i equivoci sono dissipati, le rispettive responsabilità sono ben definite.

Il principe imperiale ha preservato il suo diritto da colpevoli attacchi, la sua opera è compiuta, egli non deve ricominciare, a suo cugino non deve più opporre che l'indifferenza e l'oblio.

Se (io lo ignoro) il principe Girolamo presenta di nuovo la sua candidatura, e se ottiene un trionfo, tale passeggero successo non scuoterà in voi la fiducia che avete in quelli che voi amate; sarà invece per quello che l'avrà ottenuto, sorgente di crudeli ed irrimediabili disillusioni, mentre a traverso le crisi, nel giorno in cui si risolveranno, la Corsica si ritroverà quale fu nei primi giorni delle nostre sventure: inercabile nei suoi sentimenti e nella sua fede politica.

Parigi, 27 aprile 1876.

EUGENIO ROUHER

**IL TIMES E IL DUILLIO**

Il Times del di 8 ha un articolo sul Duillio.

« Si ricorderà, scrive il Times, che nel marzo scorso il sig. Reed richiamò l'attenzione sul numero e sulle condizioni delle nostre navi da guerra e sulla forza delle marine estere. Ciò facendo egli parlò delle corazzate italiane, e disse che l'Italia possedeva già otto di queste navi e ne aveva due in costruzione, di grande importanza, una delle quali era il Duillio

« Circa queste navi, desiderava dire una parola, e la parola fu che gli italiani avevano rubato l'idea di queste navi dalle dichiarazioni da esso fatte dinanzi al comitato per i disegni navali nel 1871 e le avevano giustate nella esecuzione. Il capo delle costruzioni della marina italiana, egli disse, e i suoi aiuti avevano cercato di provarsi a porre in atto il piano da lui descritto. Credeva però che le persone, le quali adottarono il suo piano non lo avessero ben compreso ed era di opinione che tali navi non avrebbero potuto mai essere adoperate con sicurezza, poiché se fossero state colpite da una palla nella parte non corazzata avrebbero dovuto capovolgersi. Ciò, egli concludeva, doveva porre in guardia le persone che vollero intraprendere la costruzione di certe navi, senza sufficienti cognizioni.

« Il Times, esaminando le repliche fatte dall'ex-ministro Saint-Bon scrive che probabilmente non si può ora decidere da alcuno quale dei due disputanti abbia ragione, ma il tempo e l'esperienza lo dimostreranno. Intanto possiamo rallegrarci che una potenza amica sia riuscita a mettere a prova lo scioglimento di una delle più ardue questioni di costruzioni navali e confidiamo che all'Italia possa da ciò derivare quel sentimento di superiorità sui mari, che il sig. Reed predicava alla potenza la quale maturava per la prima e complesse il disegno che, or sono cinque anni o più, si maturava nell'energica e attiva sua mente. »

**I Débats e le Convenzioni ferroviarie**

In una corrispondenza romana del Journal des débats si legge:

« Il ministero non vuol dire ciò che deciderà. Vorrebbe che il sig. de Rothschild gli regalasse una ventina di milioni per cavarlo dall'imbroglione. Non so fino a qual punto il celebre finanziere sia disposto a fare un tal sacrificio, tanto più che è appoggiato dall'Austria la quale ha firmato un trattato e che ha la brutta pretesa (mauvais goût) di volere che si prenda sul serio. Quanto alla Camera sa perfettamente ciò che non vuole. Vi è una maggioranza evidente contro tutte le combinazioni passate, presenti e future. Intanto, benché si trovino dal punto di vista amministrativo in condizioni molto precarie, le ferrovie continuano a trasportare i viaggiatori senza che avvengano disgrazie. La Camera ne concluderà senza dubbio che tutto va benissimo, che non vi è fretta, che il sig. Rothschild rilaterà, che l'Austria abbandonerà il trattato come tanti altri, che gli azionisti si abitueranno a poco a poco a non ricevere interessi, e che per conseguenza andando ad assistere tranquillamente alla mietitura e alla vendemmia prenderà il partito più savio. »

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 10. — Ci viene assicurato che la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede ed il governo del re Alfonso di Spagna diventi sempre più probabile. (Fanfulla)

— Quest'oggi si è costituita la Giunta incaricata dello studio dello schema di legge per l'approvazione della convenzione del 6 marzo 1876 col municipio di Palermo per il taglio di parte della roccia subacquea che costituisce la secca centrale del porto di quella città.

A presidente è stato eletto l'onorevole Spaventa Silvio, a segretario l'onore. Di Pisa ed a relatore l'onorevole Maldini. (Opinione)

— S. M. il Re, nell'occasione del varo del Duillio, ha di motu proprio conferito all'ex-ministro della marina, ammiraglio St-Bon, le insegne di grande ufficiale dell'ordine mauriziano.

GENOVA, 10. — Ieri, verso le ore cinque dal forte Castellaccio a Genova evasero nove condannati, mediante la remozione di un palo di ferro.

La forza pubblica, datasi ad inseguirli, ne arrestò già sei, ed incalzava vigorosamente gli altri tre.

— Lunedì sera, col convoglio delle ore sei e mezzo, giungevano alla stazione di piazza Acquaverde il principe e la principessa Carlo di Prussia col loro seguito.

Gli ospiti augusti furono ricevuti alla stazione del cav. H. Leopold, console generale dell'impero germanico.

Saliti i principi ed il seguito in cinque grandi e belle carrozze recarono all'Albergo d'Italia, ove erano preparati gli alloggi.

Il seguito dei principi è composto di una ventina di persone.

Il console germanico fece scorta con la sua carrozza al corteo principesco, ed accompagnò le auguste persone sin dentro l'Albergo.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 7. — I Débats ritengono che il governo turco naturalmente si farà un dovere di promettere tutte le soddisfazioni possibili e non vi ha dubbio che la morte del console francese sarà vendicata. Ma ciò che occorre sapere — conclude il foglio — è se questo odioso delitto sia un accidente locale come ne abbiamo veduti tanti in Oriente o se ha un rapporto collo stato generale del paese. »

— 10. — Un nuovo movimento dell'amministrazione dei dipartimenti comprenderà ducento fra prefetti e sotto-prefetti.

Notizie telegrafiche da Berlino fanno supporre che l'incidente di Salonicco debba influire sfavorevolmente sulle decisioni dei grandi cancellieri dei tre imperi sulle future sorti della Turchia.

GERMANIA, 5. — Il matrimonio del conte de Talleyrand Périgord con madamigella de Gontaut Biron figlia dell'ambasciatore di Francia a Berlino veniva celebrato il di 3 del corrente mese nel castello di Guntherstorf situato in Slesia e appartenente a S. E. il duca di Dino padre del conte di Talleyrand.

Fra gli invitati notavansi molti membri del corpo diplomatico accreditato a Berlino e molte illustri persone dell'alta aristocrazia di Slesia.

Dopo la cerimonia civile gli sposi ricevettero la benedizione nuziale nella serra del castello trasformata in cappella.

RUSSIA, 5. — Il Golos propugna la necessità per la Turchia, dopo l'esito degli ultimi combattimenti, di secondare gli sforzi della diplomazia europea per ristabilire la pace nelle provincie insorte, incominciando colla conclusione d'un nuovo armistizio che apra la via alle trattative.

Il governo turco, secondo il foglio russo, deve essere convinto che le intenzioni e l'opera della diplomazia corrispondono ai bene intesi interessi dell'impero ottomano. La Turchia deve riconoscere che ella non ha il diritto o privilegio di porre a repentaglio la pace di Europa e che rifiutandosi a secondare l'opera di pacificazione della diplomazia lede gli interessi legittimi di tutte le nazioni di Europa. La Porta non deve scordare altresì che se gli Stati cristiani europei si sono creduti in diritto di condannare nella guisa più formale la tratta dei negri ed i mercati di carne umana, essi hanno, non solo maggiore il diritto, ma l'obbligo di porre fine agli orrori che commettono, senza timore di punizione, i rappresentanti del governo turco.

Il ministero non vuol dire ciò che deciderà. Vorrebbe che il sig. de Rothschild gli regalasse una ventina di milioni per cavarlo dall'imbroglione. Non so fino a qual punto il celebre finanziere sia disposto a fare un tal sacrificio, tanto più che è appoggiato dall'Austria la quale ha firmato un trattato e che ha la brutta pretesa (mauvais goût) di volere che si prenda sul serio. Quanto alla Camera sa perfettamente ciò che non vuole. Vi è una maggioranza evidente contro tutte le combinazioni passate, presenti e future. Intanto, benché si trovino dal punto di vista amministrativo in condizioni molto precarie, le ferrovie continuano a trasportare i viaggiatori senza che avvengano disgrazie. La Camera ne concluderà senza dubbio che tutto va benissimo, che non vi è fretta, che il sig. Rothschild rilaterà, che l'Austria abbandonerà il trattato come tanti altri, che gli azionisti si abitueranno a poco a poco a non ricevere interessi, e che per conseguenza andando ad assistere tranquillamente alla mietitura e alla vendemmia prenderà il partito più savio. »

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 10 maggio contiene:

Regio decreto 17 aprile, che autorizza il comune di Parma ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua città daziarja sopra la carta, i cartoni ed i cartoncini in conformità dell'unità tariffa.

Regio decreto 5 maggio, che istituisce nella città di Catania una pretura urbana.

Regio decreto 18 aprile, che autorizza la vendita di ettolitri 200 di grano da prelevarsi sul monte frumentario di Gesualena (Chieti) allo scopo di erogargli il prezzo per la dote di fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a sollievo della classe meno agiata e specie dei poveri agricoltori.

Regio decreto 2 aprile che erige in Corpo morale l'Asilo infantile fondato in Oginato (Como).

Regio decreto 18 aprile che erige in Corpo morale il Ricovero di mendicanti istituito in Vasto (Chieti).

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e in quello dipendente dal ministero della marina.

Le seguenti disposizioni nel personale del ministero della guerra:

Con decreto del 19 aprile 1876 ha esonerato il tenente generale Franzini, Tibaldeo cav. Paolo dal comando della divisione militare territoriale di Torino, collocandolo a disposizione.

Con regi decreti 27 aprile 1876.

Vergoglio cav. Benedetto, maggior generale a disposizione per essere citare la carica di segretario generale del ministero della guerra, esonerato dal detto incarico e nominato comandante territoriale del genio in Napoli;

Primerano cav. Domenico colonnello comandante il 58° regg. di fanteria, collocato a disposizione del ministero della guerra per esercitare la carica di segretario generale del ministero stesso.

Grazi cav. Eugenio, maggior generale comandante territoriale del genio in Verona, nominato comandante del presidio stabile di Mantova;

Araldi cav. Vintonio, maggior generale comandante il presidio stabile di Mantova, nominato comandante territoriale d-1 genio in Milano.

**CRONACA DELLA PROVINCIA**

Montagnana, 11 maggio.

Il corrispondente del Bacchiglione da Casale di Scodosia nel N. 126 di quel giornale torna alla carica contro il capo dell'amministrazione del Comune, e con un coraggio degno di miglior causa provoca imprudentemente il suo avversario. Giacché lo vuole daremo il resto del carlino al corrispondente che nella moderazione dei principii politici di quel Sindaco trova il primo elemento per la sua replica.

A noi il corrispondente del Bacchiglione fa proprio l'effetto di uno di quelli azzeccagarbugli che assunta la difesa di una causa sballata, è obbligato a tirare innanzi usando molestie al prossimo; perchè il cliente gli dice: dimenatevi più che potete, noi vi pagheremo a contanti i vostri sforzi giunisticci.

E per mostrare che non c'inganniamo esporremo certi fatti che non onorano di certo gli ispiratori del corrispondente del Bacchiglione, fermi nel proponimento di non più ritornare su questo argomento, per non finire di avere torto rimpetto all'opinione pubblica, la quale esige nelle polemiche, per l'essere interessata, solidità di argomenti. L'articolista dunque torna a pigliarsela perchè il dott. Fausto Faccioli Sindaco di Casale pubblicamente si dichiara « moderato ». Esso vede anzi in questa professione di fede politica l'impossibilità di governar bene un Comune, e quasi vorrebbe sferrare la mano al ministro perchè non più riconfermasse Sindaco di Casale un avversario politico. Com'è ingenuo il corrispondente, il quale spera il trionfo delle sue idee colle prescrizioni dei suoi avversari! Ma in allora, caro mio, bisognerebbe destituire due terzi almeno dei Sindaci d'Italia. Eh via, qui da noi manco illusioni e più senso pratico.

In quanto poi all'appellare il Sindaco col titolo di « clericale furibondo » l'è cosa da far ridere anche i cani. Per quanto lambicchiamo il nostro cervello non sappiamo davvero trovare nella vita pubblica e privata del Sindaco di Casale un atto qualsiasi che accenni a legittimare una sciocchezza così matornale.

Il dott. Fausto Faccioli figlio al patriotta Girolamo che nel 1848-49 sedette consultore con Manin nel governo di Venezia, che poscia fra gli entusiasmi del 1867 fu eletto deputato al Parlamento nazionale; fratello del dott. Baldassare, uno dei mille, ferito e decorato nelle patrie battaglie, morto nel 1866, luogotenente d'artiglieria in servizio della patria, creda il corrispondente del Bacchiglione che il bravo Sindaco educato a siffatta scuola domestica non poteva tirarsi su « un furibondo clericale ».

Ci dia retta; lasci questi colpi di scena e metta la sua penna a servizio di causa migliore. Il Sindaco di Casale porta nel suo cuore ben nutrito il sentimento della vera libertà collo stemma di una onestà da Bajardo. Del resto, se per clericale il corrispondente del Bacchiglione intende persona onesta, siamo d'accordo; seguiti a chiamare così il dott. Faccioli distinguendolo dai suoi avversari. Egli non se ne dorrà del convenzionalismo dell'articolista.

Ma veniamo agli attacchi vitali dell'apologista dei trionfatori politici del 18 marzo.

Il mutuo delle L. 30,000 fu contratto — lo ripetiamo — per impiegarne L. 18,000 nel pagamento di strade obbligatorie costruite per dar lavoro ai poveri artigiani nella

triste annata del 1874, e le restanti L. 12,000 per pagamento del radicale ristaurato del fabbricato delle scuole eretto ex novo dai cessati amministratori, e solo dopo 6 anni minacciata la pubblica sicurezza, come pure per tacitare altre passività che figuravano nel consuntivo 1872 a cui non si potè far fronte fino ad ora per le inconsulte dilazioni concesse a « certi debitori » del Comune.

E qui ci duole davvero, ma ce lo tira fuori dal petto le note dolorose del nostro avversario. Com'è che così presto si pretenderebbero dimenticate le deliberazioni del Consiglio comunale di Casale in data 2 e 19 settembre 1872, non che i rogiti N. 16 e 135 del notaio cav. Carzolo con cui si liquidò una contabilità di L. 7715.22 mistificata sui bilanci della cessata amministrazione? Rende certo poco servizio ai suoi clienti il corrispondente millantando vantaggi vacui di essi, e tacendo tristi realtà. Forse il timore d'incospiccare nei nostri codici gli avrà suggerito quel silenzio, ma pensi che negli annali della pubblica coscienza certi atti non si dimenticano mai.

Imperialmente poi il corrispondente perchè gli abbiamo citato l'art. 202 della legge comunale e provinciale. Come fare altrimenti quando mostrò ignorarlo? Anzi lo invitiamo a rileggere quell'articolo che tuttavia non intese. Si metta in mente che è necessario perchè i Comuni possano mutare di rappresentanza che le variazioni della popolazione siano desunte dal « censimento ufficiale » sieno mantenute per un quinquennio. Il censimento ufficiale avvenne nel 31 dicembre 1871, e bisogna quindi pazientare. L'ostinazione del nostro avversario è proprio cocciuta: ma allorchè si vuole impancarsi a maestri bisogna prima essere stati a scuola per non farsi canzonare. In quanto alle elezioni abbiamo già l'altra volta narrate le battoste prese dal partito avversario, e come lui tiriamo innanzi.

Ci vuole quindi rimbeccare sull'argomento dell'istruzione pubblica il nostro contraddittore, ma noi per tutta risposta gli diremo che il Comune spende annualmente 4000 lire per questo scopo. Sà il Sindaco die' seguito ad una deliberazione della cessata amministrazione con cui fu ridotta la pianta del personale insegnante, in quest'anno compiuta la rete stradale, si die' pure ogni premura di portare dinanzi al Consiglio la proposta di una seconda maestra, e il Consiglio a pieni voti aderì. Del resto il paese, ce lo creda il corrispondente, condanna le dilapidazioni e applaude al progresso senza scosse balzane.

L'annata 1872 in cui il partito del corrispondente del Bacchiglione si esaltò dallo sgoverno della cosa pubblica, per quanto più sopra esponemmo, fu abbastanza sinistramente illustrata per poter tollerare nojini oggiche adesso nei rivolgimenti ministeriali possa qual partito trovare una leva onde impossessarsi di nuovo della amministrazione dell'erario comunale. Si persuada che la grande maggioranza dei censiti ambiscono (a parte la politica) di vedere garantiti i loro patrimoni da pubbliche preavvicazioni, e staranno all'erta benchè il corrispondente pretenda di avere dalla sua la rappresentanza di 25,000 lire di estimo.

Non faccia per carità il corrispondente solidali delle azioni dei suoi mandatari alcuni troppo compiacenti elettori che potrebbero per ciò solo aversene a male.

— Sul pettegolezzo circa i due cappellani, il democratico corrispondente del Bacchiglione se non trova sufficientemente garantiti gli interessi della chiesa cattolica, si rivolga lui alla Curia e sbraiti per avere delle altre vesti lunghe.

Il sindaco furibondo clericale legato alla massima «libera chiesa in libero Stato» non vuole inframmettersi in affari di sagrestia, e s'accontenta del cappellano comunale che fa il suo dovere.

— Abbiamo detto e riconfermiamo: il Sindaco di Casale ha possidenza anche in Comune. Il caparbio sfidatore venga a quest'ufficio del Censo e ai volumi 1, 3, 4, 10, del Catasto troverà di che fare un peccato contro il decimo dei comandamenti di Dio.

« E questo fa sugger che ogn' uomo sganni. »

B. F.

Processo Valencina. — Seduta dell'11 maggio.

Ore 1 e 1/2. Il perito Berti chiede la parola e gli è accordata dall'eccellentissimo Presidente per dire che essendo a sua cognizione aver taluni frainteso le ultime parole della sua perizia si credeva in obbligo di ripeterle più chiaramente. Lo fa infatti: in seguito ha la parola il perito Rosanelli che la tiene per un'ora e mezza circa. Da ultimo il Lazzarretti espone la sua perizia. Tutti i periti replicano.

Stamane ha luogo la requisitoria del P. M.

Seduta del 12 maggio.

Ore 10. Sono spersenti ambi gli accusati. Il P. M. ha la parola sulle sue conclusioni. La tenne per due ore circa. Fu interrotto dalla scena straziante dei pianti, dei gemiti dell'accusata.

Il medico Tebaldi che s'avvicina ad essa per soccorrerla, afferma al presidente che può continuare ad assistere all'udienza.

Il P. M. termina la sua arringa fra gli applausi del pubblico, repressi come il solito dall'eccellentissimo presidente.

Teatro Concordi. — Diamo ai frequentatori del teatro la notizia che domani sera, 13, si farà la prima rappresentazione della fiaba del signor Scavini L'Amore delle tre melarance.

Speriamo di vedere un bel concorso.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 12 maggio, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 t. p.

1. Mazurka, Camelia. M. Mazzucato.
2. Sinfonia, Zampa. Herold.
3. Polka, Madama Angot. Lecocq.
4. Aria, Vestale. Mercadante.
5. Coro e finale secondo, Madama Angot. Lecocq.
6. Duetto finale secondo, Jone. Pottrela.
7. Marcia.

Giornale degli economisti. — Ecco il sommario del n. 1. del volume III. col quale si apre un nuovo abbonamento dall'aprile 1876 al marzo 1877.

Un nuovo ramo della matematica. Dell'applicazione delle matematiche nell'economia politica. L. Valras.

La tutela della legge nelle cave di pozzolana e tufo della provincia romana. L. Luzzatti.

Rivista del movimento giuridico mercantile in Germania. A. Sacerdoti.

Rassegna della cooperazione. L. Luzzatti.

Rassegna di fatti economici. Settima causa della crisi economica. Enormi somme prestate dai popoli civili ai semi-barbari. Relazione del Cave sull'Egitto e considerazioni relative. Bilancio inglese e modificazioni all'Income-Tax. Bilancio francese e prosperità economica della repubblica. Crescente malessere dell'Austria.

Relazione sul progetto di legge ferroviario prussiano ed osservazioni relative. L'Italia ed il suo nuovo Governo. E. Forti.

Rassegna industriale. Situazione finanziaria della Società del Gottardo. Sull'applicazione del sistema Ajudio alla ferrovia del Gottardo. A. Favaro.

Bibliografia. I. Primi elementi di economia politica. del dott. L. Cossa, prof. di economia politica nella R. Università di Pavia. Seconda edizione. Ulrico Hoepli, libraio-editore, 1876. G. Toniolo.

II. Francesco Perrat: Tariffa ferroviaria dello spazio. Prof. Nasse: la questione dell'aumento delle tariffe sulle ferrovie prussiane. L. Luzzatti.

Annunzio bibliografico. — Nel mentre esprimiamo all'egregio prof. Antonio Cavagnari i nostri ringraziamenti per l'invio fattoci del suo nuovo lavoro sul diritto filosofico, che ci riserviamo di leggere, ci compiaciamo di annunciarlo intanto ai nostri lettori.

Il lavoro è uscito dalla tipografia Prosperini in un grosso volume di 400 pagine col titolo: *Elementi naturali storici e filosofici del sistema del diritto*. Non è libro da giudicare così in sulle prime, perchè da una rapida lettura della *sintesi del sistema*, con cui il volume si apre, ci siamo accorti di avere a che fare con un lavoro pensato lungamente e seriamente meditato. Questo invoglierà gli amici di così fatti studi ad occuparsene, ed intanto annunziamo ch'esso è vendibile presso l'autore a Padova al prezzo di L. 5.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione Costituzionale. — Il Comitato Promotore invita i Soci ad una seduta che si terrà dall'Associazione nel giorno di do-

**Miserie e splendori della povera gente.** — Scene popolari per LUIGIA CODEMO DI GERSTENBRAND. — Con tipi Coen. — terza edizione.

Riproduciamo dalla Rivista europea (fascicolo di maggio) redatto da quell'esimio scrittore e poeta che è il prof. Angelo de Gubernatis, tenuto nella critica letteraria il *Saint-Beuve* italiano, questo articolo, che ci pare tanto bello quanto imparziale:

*Miserie e splendori della povera gente*, scene popolari di Luigia Codemo di Gerstenbrand; Venezia, Coen, terza edizione (un volume di pagine 138).

«La povera gente! E chi se ne dee occupar più? Il popolo non ha i nostri superbi ideali, vede corto, vive in giro ristretto, franca forse la pena di scriverne, di rappresentarne quel mondo così minuto, così oscuro? E pure, si dica quel che si vuole, chi voglia trovar vera poesia l'ha da cercare lì, e quando il popolo non è troppo viziato dai signori e non divien loro scimmia grottesca, esso è ancora sempre il miglior poeta, perchè il più prossimo alla natura, eterna fonte di poesia. L'ha inteso la signora Codemo, e con quella sua mirabile potenza di colorire, di sceneggiare la vita del popolo, in una galleria animatissima di quadretti di genere, ci avvicina simpaticamente ad esso. Sicuro, non ogni scena è importante, e forse l'autrice avrebbe potuto, gettato giù il tutto, sceglierne fuori le parti più vive e caratteristiche e queste sole offrirci; ma forse qualche finezza nella descrizione de' costumi veneti ci sfugge, e ai veneti quel suo stesso modo saltellante di passare da una scena all'altra senza gradazioni parra naturale, come qualche particolare a noi lontani quasi indifferente avrà invece per molti lettori veneti, qualche cosa d'aere e piocante. Ma dove tutti, senza dubbio, veneti e non veneti, ci ritroviamo sempre è in quei passi dove la vivace scrittrice muove più fortemente gli affetti e ci fa sorridere fra le lacrime o piangere fra i sorrisi; nelle descrizioni poi dei paesaggi la tavolozza della signora Codemo prodiga tanta varietà e vivacità di colori che basterebbe a colorire non il suo soltanto ma parecchi romanzi ove si ricerca invano una qualità che presso la veneta scrittrice forse sovrabbonda.

«A. D. G.»

**Furto di centomila franchi.** — Leggesi nella Gazzetta di Genova, 11:

Ieri mattina il cambia valute di questa città signor B... spediva per mezzo dell'agenzia della ferrovia un involto assicurato contenente franchi 100.000 e due cambiali al signor A... a S. Remo. Il cassiere dell'agenzia sig. W... svizzero, se ne impossessò ed uscì dall'ufficio col pretesto di andare a colazione. Poco dopo gli impiegati del detto ufficio essendosi avveduti della mancanza del plico segnalavano il fatto all'autorità competente, la quale non pose tempo in mezzo a promuovere le opportune ricerche del signor W... le quali rimasero sinora infruttuose.

È notevole che lo stesso signor W... indirizzò sin da ieri sera una lettera al cambia valute a cui trasmettendo le due cambiali gli soggiungeva come egli non potè resistere alla tentazione di impadronirsi dei centomila franchi i quali lo mettevano in grado di intraprendere una grande speculazione mediante la quale avrebbe potuto in capo ad un anno non solo restituire il capitale, ma anche un lauto interesse.

**Il principe indiano.** — Il giornale *La Venezia* di questa mattina scrive:

Ieri alle ore cinque e mezza giunse a Venezia, proveniente da Firenze, il principe indiano Sir Salzar Young. Furono a complimentarlo alla Stazione, il Prefetto conte Sormani-Moretto, il cav. Ruffini assessore delegato rappresentante il ff. di Sindaco, il Presidente della Camera di commercio cav. Blumenthal, il contrammiraglio Acton, il direttore dell'arsenale contrammiraglio Cacace, il comandante del Presidio generale Mattei, il Questore comm. Verga, il maggiore dei RR. Carabinieri e molti altri funzionari.

Appena sceso dal vagone, il console inglese, Mr. Smillwood, in pieno uniforme, presentò al Principe le principali Autorità, nonchè i signori comandatore Berchet e prof. Moretti, che il ff. di Sindaco designò quali cerimonieri presso il Principe.

Il Principe aveva l'aspetto commosso, salutò tutti con modi veramente distinti, e disse: *I am very obliged for this kind reception*. Sono assai grato di questa gentile accoglienza.

Esso veste, si può dire, all'Euro-

pea, porta un lunghissimo vestito abbottonato fin sotto al mento, di stoffa scura un po' mista, tagliato presso a poco alla foggia dei costumi detti prussiani che sono in moda oggidì presso di noi.

Ha la testa coperta da una berretta di stoffa bianca, di forma un po' bizzarra, senza verun fregio.

Uscito dalla Stazione, e congedatosi dalle principali Autorità, scese in una gondola vogata da quattro gondolieri, accompagnato dal console inglese e da un suo gentiluomo, — un simpatico giovanotto sui vent'anni, relativamente elegante nella sua toilette, e d'aspetto assai distinto.

Indossava un abito di stoffa chiara finissima di Francia, tagliato secondo le nostre mode, portava una berretta simile a quella del Principe, ma di color rosso e un fazzoletto di seta celeste attorno il collo.

Il Principe percorse tutto il gran canale, seguito da uno stuolo di gondole, rivolgeva continuamente la parola al console inglese, e sembrava essere assai soddisfatto nell'ammirare la bellezza dei nostri palazzi.

Prese stanza all'Albergo Danieli. — Il suo seguito è composto di 14 gentiluomini e 25 persone di servizio. Rimane a Venezia due soli giorni.

**Un bellissimo quadro** si trova nell'*Illustrazione Italiana* di questa settimana: è l'*Elisabetta e Maria Stuarda* di Ernesto Fontana, che ottenne il primo premio all'ultima Esposizione di Ferrara. Il quadro fu disegnato dallo stesso pittore in due grandi pagine; e si può dire veramente che è riuscito la più bella incisione in legno che si sia mai fatta in Italia. La nostra *Illustrazione* ha fatto fare un sensibile progresso all'arte silografica; e ne sono pur prova gli altri disegni di questi ultimi numeri: le scene della *Giocanda* alla Scala di Milano, e del teatrino *Emma* nel palazzo Margnoli a Roma; i quadri: Watt di Rinaldi, barche da pesca di Dalbono, il Viatico di Chirico; la Pioggia, graziosissimo gruppo di Belluzzi; i ritratti dei nuovi ministri e dei nuovi senatori; le vedute delle varie novità di Roma, quali sono la Biblioteca Vittorio Emanuele, i musei istituiti di fresco, la chiesa americana; gli oggetti di arte del museo nazionale di Napoli; il palazzo municipale di Gubbio; e molte altre scene d'attualità che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

**Vittima del fulmine.** — Leggiamo nell'*Interessi cremonesi* del 7:

Il temporale del 1° maggio fece anche una vittima umana. La giovinetta Chizzini Angela, d'anni 15, tornava verso le 4 1/2 pomeridiane di quel giorno dai campi, dirigendosi alla cascina Gambina, in comune di Pescarolo, dove aveva la sua abitazione. Ad un tratto il temporale imperversa, e la poveretta, lontana ancora dall'abitato, è costretta a seguire il suo cammino sotto lo scroscio dei tuoni e lo schianto delle folgori. L'ultima sua ora era suonata, ed un fulmine investendola le incenerì il lato sinistro del corpo e la rese istantaneamente cadavere.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 10  
NASCITE  
Maschi n. 3 — Femmine n. 7  
MORTI  
Martini Adele di Antonio, d'anni 1 e mesi 8.  
Brennon Carolina di Domenico di m. 10.  
Nardi Antonio di Giuseppe d'anni 1 e mesi 9. Tutti di Padova.  
Grandi Francesco fu Carlo, d'anni 31 contadino, celibe di Verelli.  
Un bambino esposto.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**  
DI PADOVA  
13 maggio  
A mezzo di vetro di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 8.1  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 35.0  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

**11 maggio**  
Ora Ora Ora  
9 a 3 p. 9 p.  
Barom. 0° — mill. 753.6 754.8 753.8  
Termomet. centigr. +12.8 +12.4 13.1  
Pens. del vap. acqu. 5.76 7.01 7.72  
Umidità relativa. 52 53 68  
Dir. e for. del vento NE 2 SE 1 E 1  
Stato del cielo . . . . . nuv. nuv. nuv. piov. piov.

Dal mezzo di del 11 al mezzo di del 12  
Temperatura massima = + 15.7  
minima = + 10.3

**ULTIME NOTIZIE**  
Abbiamo da Roma, 11, sera:  
Stamane i rimanenti uffici della Camera terminarono la discussione sulla Convenzione dell'Alta Italia.

La Giunta rimane così composta: Toscanelli, Mazzoni, Pianciani, Puccini, Crispi, Leardi, Maurogonato, Sella, Laporta; sette contrari alla Convenzione, e due favorevoli

Dispaccio particolare dell'*Opinione Urbana* (collegio di Cagliari) 10 maggio.  
L'on. Corvetto è qui giunto alle 4 pom. La città è parata a festa. Folla immensa, plaudente. Questa sera rappresentazione al teatro.

L'onor. Sella, capo dell'opposizione, è partito ieri sera da Roma, chiamato improvvisamente a Biella, dove un suo fratello trovasi gravemente ammalato. (Fanfulla)

Questa mattina (10) il principe e la principessa di Danimarca hanno lasciato Roma per recarsi a Firenze. I principi hanno reiteratamente espressi i loro sentimenti di riconoscenza per le accoglienze ricevute dal Re, dalla famiglia reale e dal nostro paese. (Idem)

Abbiamo da Berlino che l'incontro in quella città dei ministri Bismark, Gortschakoff ed Andrassy è considerato come indizio favorevole alla conservazione della pace. Le potenze stanno ferme nel proposito di impedire che le questioni orientali possano essere cagione di divergenze tra di esse. La loro condotta riguardo ai fatti di Salonicco è determinata da un criterio comune, e sarà quindi uniforme e concorde. (Idem)

Un dispaccio da Parigi annunzia che la Turchia avrebbe notificato alle potenze, che essa accetta la nomina di un governatore cristiano per la Bosnia.

**Parlamento Italiano**  
SENATO DEL REGNO  
Presidenza PASOLINI  
Seduta dell'11 maggio 1876  
Si convalidano i titoli dei nuovi senatori Scalmi, Piola, Dentice, Medici, Miranda, Millariso, Longo, Pasella e Migliorati.  
Si approvano quindi due progetti ed il ministro delle finanze ne presenta alcuni altri.

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza BIANCHERI  
Seduta dell'11 maggio 1876  
Si apre la discussione sul progetto per la proroga a tutto il 1877 del corso legale dei biglietti emessi dagli istituti di credito.  
Dina lo combatte ritenendo che con queste concessioni non si risolveva niuna delle gravi questioni del credito e della circolazione cartacea e se ne rendeva anzi sempre più difficile e lontano lo scioglimento.  
Consiglio opina che, allo stato attuale del nostro credito pubblico e nelle condizioni in cui si trovano gli istituti di credito, la legge presente sia utilissima e sia d'altronde una conseguenza necessaria della legge 30 aprile 1874; solo vorrebbe che fosse estesa alle sedi di credito del Banco di Napoli.  
Alvisi approva il progetto riconoscendovi una necessità derivata dalla facoltà lasciata alle banche di creare dei valori senza i capitali corrispondenti.  
Toscanelli giudica il progetto in aperta contraddizione coi principi professati dai ministri quando erano deputati, ma pur egli lo reputa necessario stante le difficili e speciali condizioni degli istituti di credito che immobilizzarono i loro capitali contro le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti che non furono fatte osservare dal governo.  
Luzzati ribatte le accuse dirette o indirette mosse contro il ministero passato relativamente alle leggi del 1874 che ora si intende di prorogare in alcune disposizioni. Egli però non dissente dal progetto che stima utilissimo e necessario a dare agio agli Istituti di depurare i loro portafogli impigliati in operazioni a lunga scadenza, in cui si lasciarono trascinare dalle circostanze, ed evitare così una futura nuova proroga della legge 1874.  
Ferrara dice da quali considerazioni sia indotto a consentire al progetto e alludendo ad osservazioni di Luzzati relative alle opinioni altre volte espresse dalla sinistra, constata che questa sosteneva sempre la libertà economica non meno che la libertà politica.  
Il seguito della discussione viene rinviato a domani. (Agenzia Stefani)

**BULLETTINO COMMERCIALE.**  
Venezia, 11. — Rend. it. 77.95 78.00. I 20 franchi 21.75.  
Milano, 11. — Rend. it. 77.90 77.93. I 20 franchi 21.75.  
Sete. — Moltissime disposizioni agli affari; inquietudine circa il vicino raccolto; greggie assai ricercate; aumento di prezzi.  
Lione, 10. — Sete. Affari migliori.

**CORRIERE DELLA SERA**  
12 maggio  
NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma 11 maggio  
Se le cose non cambiano molto, prima di lanciarsi in esplorazione alla Camera, bisognerà prendere gli opportuni concerti colla Società Geografica, e premunirsi di provvigioni e di armi, giusto come la spedizione italiana, che sotto gli ordini del marchese Antinori attende in questo punto a esplorare i deserti africani.  
Perchè la Camera è un vero deserto, o poco meno; e vi so dire io che le origini di quel Nilo che si addomanda il programma del Ministero sono sempre il segreto del deserto, e se gli esploratori faranno sempre difetto come ieri, per esempio, non arriveremo a nulla di buono e di sodo.  
L'elettrico vi avrà già dato il sommario della seduta.  
Magro sommario, ma che poteva essere trattato più grassamente. Giova ripeterlo per la millesima volta: quanto viene dinanzi alle Camere è tutto ugualmente importante; anzi la sua importanza cresce in ragione della apparente inconcludenza degli interessi cui riflette. Sono ordinariamente le questioni di lieve entità quelle nelle quali si svela più chiaramente il pensiero del Governo.  
Dunque?  
Il dunque riguarda gli onorevoli del Veneto in ispecial modo. Faccio un'eccezione per quelli di Padova che si trovano ambedue al loro posto. Peccato che sotto l'aspetto politico l'accordo che regnava tra essi una volta sia cessato.  
Pare deciso che la convenzione di Basilea, nelle intenzioni della nuova maggioranza debba essere tolta di mezzo. I commissari che gli uffici nominarono danno sin d'ora il sopravvento al rigetto.  
Io non ho nulla da opporre, e non dirò verbo, a un patto però: al patto che o la commissione generale od il Governo, mi presentino lì per il quale cosa che equivalga ad un surrogato. Ora di questa qualche cosa tanto necessario nessuno fiata...  
Ma via, l'onor. Zanardelli ci vuol fare semplicemente una bella sorpresa mostrandoci all'improvveduta che l'affare del riscatto si poteva concludere a patti migliori.  
In questo caso, io l'assicuro che il primo a battergli le mani sarà il negoziatore di Basilea in persona.  
Si desiderano più complete notizie sui fatti di Salonicco, ma persiste il sospetto che il *trop de zèle* che era la consegna negativa del signor di Talleyrand, buon anima sua ai diplomatici del suo tempo, ci abbia avuto una parte.  
Fanfulla osserva giustamente che senza delle buone prove in mano, la Turchia non avrebbe osato accusare tanto apertamente il console degli Stati Uniti, additando in lui il subornatore dei cristiani.  
Da quanto mi consta, ho ragione di credere che le potenze non intendano confondere fra di loro la questione generale e l'incidente speciale, che per quanto deplorabile, troverà nelle vie ordinarie ogni più larga soddisfazione.  
Il bisogno della pace è troppo sentito, e questo bisogno, il porro unum necessarium della situazione, si impone a tutto e a tutti. I. F.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**  
Secondo una notizia del *Fremdenblatt* il barone Koller generale di cavalleria, e ministro della guerra dell'impero Austro-Ungarico per motivi di salute sarebbe costretto fra breve a prendere un congedo. Sic-

come si radunano fra poco le Delegazioni, così il bilancio comune della guerra non sarebbe difeso personalmente dal barone Koller, ma dal capo sezione, luogotenente maresciallo Benedek. Il Benedek non avrà un compito leggiero ad esaurire, in quanto che nel bilancio dell'armata vi è un aumento specialmente per accordare il cavallo ai capitani, aumento che venne più volte rifiutato dalle Delegazioni medesime. La somma proposta è minore dell'anno scorso, ma però questa piccola diminuzione è rimpiazzata da una nuova domanda prodotta dal dispendio maggiore del treno, che è necessario di fronte all'adozione nell'artiglieria dei cannoni Uchatius. I deputati ungheresi fra gli altri vogliono fare delle diminuzioni nel bilancio dell'esercito, e saranno vivamente appoggiati dai delegati austriaci. Le ultime trattative per una transazione fra l'Austria e l'Ungheria hanno dimostrato nel modo più evidente che la tendenza di ogni metà dell'impero di addossare possibilmente all'altra metà i pesi comuni, ha il suo motivo principale nel fatto, che entrambe le parti sono tanto aggravate che non è possibile più alcun aumento.

**TELEGRAMMI**  
Pest, 10.  
Il *Pester Lloyd* annuncia che l'uccisione dei consoli a Salonicchi ha messo in grande commovimento i gabinetti d'Europa, come apparisce da un vivo scambio di dispacci fattosi fra Domenica e Lunedì. Tutte le potenze sono concordi nel chiedere una sufficiente soddisfazione, come pure nell'impensierirsi sul fermento considerevole dal quale è agitata la popolazione maomettana ed il cui sopravvento non agevola certo alla Porta l'esecuzione delle riforme progettate.  
Berlino, 10.  
Il Conte Andrassy giunse qui oggi col suo corteo alle 8.35 mattina. Gli ospiti vennero accolti da tutto il personale dell'ambasciata, dall'ambasciatore Conte Karolyi, dal consigliere d'ambasciata barone Seiler, dall'addetto, marchese Pallavicini e dall'addetto militare Principe Liechtenstein e si recarono al palazzo dell'ambasciata austriaca. Da parte del governo germanico nessuno era presente al ricevimento. Anche il pubblico che si trovava alla stazione era assai scarso, benchè fosse una magnifica giornata dopo parecchi giorni di freddo.  
Trieste, 10.  
Corre voce che la fregata *Radetzky*, comandata dal barone Monferri, abbia ricevuto ordine di partire immediatamente per Salonicchi.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)  
PEST, 11. — Camera. — Tisza diede informazioni sul compromesso coll'Austria.  
La Camera ne prese atto ad unanimità.  
PARIGI, 11. — Notizie da Berlino assicurano che la conferenza cercherà di stabilire le garanzie da domandarsi alla Porta; non trattasi momentaneamente del momento di un intervento armato.  
La Russia desidererebbe trasformare la conferenza ristretta di Berlino in una conferenza Europea.  
Si ha da Salonicco in data di ieri sera che regna grande effervescenza fra la popolazione ottomana. Le botteghe dei cristiani sono chiuse. Si attende impazientemente l'arrivo delle navi.  
La Commissione d'inchiesta incominciò le interrogazioni.  
PARIGI, 12. — Ricard, ministro dell'interno, è morto improvvisamente a mezzanotte in seguito a malattia di cuore, di cui soffriva da lungo tempo.

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze  
Rendita italiana 75 80 75 90 n  
Oro 21 76 21 77  
Londra tre mesi 27 25 27 25  
Francia 108 75 108 72  
Prestito Nazionale 49 50 u 49 —  
Obbl. regia tabacchi 844 — 843 —  
Banco nazionale 1976 — 1980 —  
Azioni meridionali 314 — 313 —  
Obbl. meridionali 224 — 224 —  
Banca Toscana 9990 — 9994 —  
Credito mobiliare 625 — 624 —  
Banca generale — — —  
Banca italo germanica — — —  
Rendita god. dal 1 gennaio 78 12

Parigi 10 9  
Prestito francese 500 105 22 105 25  
Rendita francese 3 00 67 85 67 80  
— 5 00 — — —  
— italiano 5 00 71 85 71 93  
Banca di Francia 3600 3505 —  
VALORI DIVERSI  
Ferrovie lomb. ven. 182 — 166 —  
Obbl. Ferr. V. E. 1886 60 — 60 —  
Ferrovie Romane 218 — 218 —  
Obbligaz. 227 — 227 —  
Obbligaz. lombarda 237 — 234 —  
Azioni Regia Tabacchi — — —  
Cambio su Londra 25 21 25 21  
Cambio sull'Italia 8 92 8 —  
Consolidati inglesi 96 12 96 86  
Banca Franco Italiana 12 40 12 55  
— Vienna 40 9 —  
Austriache ferrate 263 50 265 —  
Banca Nazionale 8 55 8 56  
Napoleon d'oro 9 55 9 55  
Cambio su Parigi 47 35 47 35  
Cambio su Londra 120 — 120 —  
Rendita austriaca arg. 70 35 70 50  
— in carta 66 50 66 90  
Mobiliare 138 50 138 90  
Lombarda 87 — 83 75

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile  
**BANCA VENETA**  
di  
DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
SEDE DI PADOVA  
Norme  
DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:  
Corrisponde l'interesse del:  
2 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.  
3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in Carta.  
3 1/4 0/0 per le somme in oro pure vincolate per tre mesi.  
Per le somme con maggior vincolo e superiori alla L. 250.000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.  
Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.  
SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al 5 0/0 fino a quattro mesi di scad. 6 0/0 da quattro a sei mesi senza alcun aggravio di provvigione e spese.  
ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su:  
VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.  
MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/00 di provvigione.  
Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.  
Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.  
Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.  
ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.  
Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiati in Italia ed all'Estero.  
Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.  
Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.  
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.  
LA DIREZIONE.  
6-076

**A TTESTATO**  
Nella notte dal 30 al 31 marzo a. c. dei ladri penetrarono nei nostri uffici e tentarono di sforzare con leve, martelli ed altri ordigni, lo Scrinio sicuro contro il fuoco e le infrazioni somministrato dalla fabbrica F. Wertheim e comp. di Vienna, cioèchè non riuscì, resistendo lo Scrinio a tutti i violenti tentativi che furono messi in opera. Basati su questa esperienza possiamo caldamente raccomandare tanto agli Istituti di Credito come ai privati le casse forti dei signori F. Wertheim e comp.  
Palanka (Ungheria) 7 aprile 1876.  
Prima Società d'anticipazioni di Palanka.  
SIMANDY, direttore.

Atti Ufficiali

REGNO D'ITALIA
Provincia di Padova - Distr. di Cittadella
COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO
Stante deliberazione Consigliare 13 Novembre 1875...

2. L'asta verrà aperta sul corrispettivo di L. 4893 1/4 come prezzo dei lavori descritti nella perizia compilata dall'Ingegnere sig. Luciano dott. Marangoni in data 18 Aprile 1876.

a lavoro compiuto, e l'altra metà dopo ottenuto il collaudo non prima però del mese di Dicembre 1876.

Atti Giudiziari

NOMINA DI PERITO
Il sottoscritto Procuratore del signor conte Antonio cav. Emo Capodistola Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Risparmio in Padova...

I. In Comune Censuario di Borgoforte. N. 524, 526, 528, 529, 25, 442, 94, 530, 532, 122, 40, 45, 59 di complessive Pertiche 133,35, colla Rendita Censuaria pur complessiva di A. L. 686,23.

dare prestiti sopra cambiali; 2. di scontare cambiali; 3. di accordare anticipazioni sopra valori pubblici; 4. di ricevere depositi di somme disponibili e non disponibili; 5. di anticipare somme in conto corrente con garanzia; 6. di esigere e pagare per conto; 7. di ricevere depositi liberi e volontari; 8. di emettere mandati.

Inserzioni a pagamento

BANCA POPOLARE DI ESTE
Per ogni effetto di Legge si rende a comune notizia che col Reale Decreto 16 Marzo 1876 N. 1221 venne approvato lo Statuto della Banca Popolare di Este.

Impiombatura di denti cavi.
Non hanno mezzo più efficace, e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna...

TELEGRAMMA
Gioiose feste ho godute avendo vinto
Un Terno di Lire 3000
coll' Istruzione del giuoco del distinto professore di matematica signor Rodolfo de Orlicé in Berlino Wilhelm strasse N. 127.

Epilessia
L'impotenza
e lo stato di debolezza guarisce in iscritto, e questi ultimi incomodi mediante le sue efficaci Pillole Rigeniatriche N. 1. 2. 3.

AVVISO
Non confondere i cementi della Porta di Francia, Delune e Comp., coi cementi delle comp. francesi, di Francia, di Grenoble, ecc.

CODEINE & TOLU
SIROP
PAINPRAED
Dr. Zed
22 & 15, R. Drouot, PARIS

Pasta Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

VESICANTE E CARTA
D'ALBESPEYRES
RACCOMANDATI PER 50 ANNI
DALLA SOMMITA MEDICINE

ROSA DELLA CORTE
NOVELLA
Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto
Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico...

Tipografia edit. F. Sacchetto
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
L. SEI - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873
Table with columns for routes: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Mestres per Udine, Udine per Mestres.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. - 60

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO
LUIGI FACCANONI

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Padova - Presso i principali Librai - Padova
Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco
NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.
Tipogr. F. Sacchetto
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. - Lire 8.